

BIENNALE TEATRO

Venezia
15.06—
1.07.2023

Emerald



La Biennale di Venezia

Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico

ARMANDO PUNZO NATURAE



REGIONE DEL VENETO

Cancellare la realtà.

Un ponte sul vuoto.

Il tentativo di costruire immagini ancora più efficaci, un bisogno inesauribile.

Per chi crede, per chi cerca, per chi ha occhi e orecchie sensibili, per chi ancora non sa di averli. Anelito, l'inconcepibile.

Senza limiti, senza inibizioni, senza temere nulla, senza paure, sempre.

Pennelli leggeri per spazzare via l'aria impregnata di realtà, unghie come lime per graffiare via la materia resistente,

occhi come scalpelli per cercare l'aria, l'acqua, il sospiro.

Le origini del sentire.

Il piede su una terra su cui mai è stata impressa un'orma.

Ero, ora non sono. Ero, Ero. Io non sono niente, non sono niente, più lontano, ancora più lontano, fino a dimenticarmi, oltre i limiti. Ananke, casualità, fortuna, Tike, un vuoto incessante.

Nessuna traccia, come una vita che passa, come una esistenza che brucia, che non si ricorda, fino in fondo, fino all'ultima goccia di sudore, senza, senza più sentirne il sospiro, andare oltre.

Come disegnare un quadro che nessuno saprà disegnare allo stesso identico modo, slanci vitali, voci e immagini che spingono in avanti.

Erasing reality.

A bridge over the void.

The attempt to construct ever more effective images, an inexhaustible need.

For those who believe, for those who seek, for those with sensitive eyes and ears, for those who don't yet know they have them. Yearning. The inconceivable.

With no limits, no inhibitions, no fears whatsoever, forever.

Light brushes that sweep away the reality-soaked air, nails like files, which scratch away the toughest material,

eyes like chisels that search for air, water, a sigh.

The origins of feeling.

A footprint on a land where none has ever made its mark.

I was, now I'm not. I was, I was. I'm nothing, nothing. Further still, further, till I forget myself, to the very limit. Ananke, chance, luck, Tyche, an endless void.

No trace, like a life passing away; an existence that burns, that can't be recalled, to the full, to the last drop of sweat, without, without ever feeling its sighing again, stepping beyond.

Like drawing a picture nobody could ever draw exactly the same way; vital impulses; voices and images that drive you onwards.

È come se volessimo raccontare tutto quello che sfugge, decostruire, sottrarsi, sottrarsi e ancora sottrarsi, essere ancora meno, andare oltre.

Sono stelle, pianeti, pianeti che si allineano per cercare armonia, avere la capacità di nutrirsi di luce.

Indica, indica una strada.

Tutto quello che sta per nascere ora, questo è il mio mondo.

Un passo, ancora uno.

Il suo sguardo si sporge ai confini del mondo, districare le trame, la sua passione è sciogliere i nodi.

Un corpo fluido, senza confini definiti, capace di espandersi verso l'esterno e l'interno, di perdere i suoi contorni, capace di fondersi con altri territori.

Sono la terra, sono la forza della vita, ciò che sta sotto e dentro di noi.

Voglio sentirla urlare in me questa vita, voglio che mi rinfacci la mia presunta viltà.

Mai, mai vi fu altrettanto inizio di adesso, e mai ci sarà altrettanta perfezione di adesso.

Mai vi fu altrettanto inizio di adesso, e mai ci sarà altrettanta perfezione di adesso.

Un uomo che nasce qui in questa stanza, quello che nasconde l'esistenza.

It's as if we wanted to tell the story of everything that gets away; to deconstruct, to efface ourselves over and over again, be even less than we are, step beyond.

They're stars, planets, planets aligning in a search of harmony; the ability to feed on light.

He's pointing, he's pointing to a path.

Everything that is now about to be born: this is my world.

One step, one more.

His gaze leans towards the edge of the world, unravelling weaves - he has a passion for untying knots.

A fluid body, with no clear edges, that can expand outwards and inwards, can lose its outline, blend with other territories.

I am the earth, the power of life, that which lies both beneath and within us.

I want to feel this life scream inside me, I want it to throw my supposed cowardice back in my face.

Never, never was there so much 'beginning' as there is now, And never will there be so much perfection.

Never was there so much 'beginning' as there is now, and never will there be so much perfection.

A man who is born here, in this room; that which existence hides.

Si deve trattare di un evento universale come lo è stato la guerra di Troia, l'ira di Achille che genera amore, Achille, Achille, Achille.

Solo due cose al mondo sembrano esistere una volta sola, in alto l'intricato sole, in basso io, Asterione.

E se noi fossimo la natura intoccabile che non ha nome?

Lo dedico a te, che ancora non sei, e tutto puoi ancora essere.

Cosa hanno cercato in quei colori, in quelle forme che non parlano?

Rapporti, proporzioni.

Il mondo si dilata a dismisura, le immagini sbordano e sciolgono cadendo in gocce caleidoscopiche che non raggiungono mai un fondo, attraversano universi noti in cui non si riconoscono, forme che si deformano a vista d'occhio.

Il centro cambia secondo la posizione dell'osservatore, di conseguenza cambia l'orizzonte che non può più essere guardato come un limite fermo e invalicabile.

Da dove e verso dove? Non per questo mi sono messo in cammino. Il mio viaggio è d'altro tipo, cerco la profondità di questo principio. Da lontano vengo, come il mio sapere. Realtà ai limiti della realtà, fino a cancellare ogni orizzonte. Qui non vedo confini, prevale il gusto dell'abbandono.

It must be a universal event like the Trojan War, Achilles' wrath generating love, Achilles, Achilles, Achilles.

But two things in the world seem to be only once: above, the intricate sun; below, Asterion.

What if we were the nameless untouchable nature?

I'm dedicating this to you: you who don't exist yet; who could still be everything.

What were they looking for in those colours, in those mute shapes?

Ratios, proportions.

The world expands out of all proportion; images lose their outline and melt, falling in kaleidoscopic drops that never reach a bottom, they go through known universes in which they don't recognise themselves, forms that deform as you watch them.

The centre shifts based on the viewer's position, so the horizon changes too, it can no longer be seen as a firm and insurmountable limit.

Where from and where to? That's not why I set out on my journey. Mine is a journey of a different kind: I look for the depth of this principle. I come from afar, like my knowledge. Reality at the edge of reality, such that all horizons are erased. I see no boundaries here; the taste of

Non nel mondo, fuori dal mondo ci è dato di sognare sapendo di sognare. Cominciamo dal silenzio. Calmati anima inquieta! Questa è la linea dell'infinito, oltre ad essa non resta che la beata eternità dell'essere.

L'ombra, contrapposta al sole.

Una goccia, un niente, nessuno. La nostalgia per una vita non vissuta.

Tutto il tempo che bisogna attraversare all'indietro per raggiungere il senza tempo.

Un viaggio nell'etere, nelle profondità, nelle paure, nelle speranze.

Gli dei sotterrano le armi immaginando di potersi ricreare.

Oggi è un giorno da nulla, una funzione, un rito, una preghiera.

La salita su per la scala, fino al vertice, dove tutto si culmina e si spiega.

È necessario che ciascuno approdi qui almeno una volta. È necessario che ciascuno approdi qui almeno una volta.

Si narra di personaggi che cercano l'impossibile, uomini straordinari, figure elementari ridotte in polvere, che invocano ciò che non c'è ancora, un paradiso perduto, una natura umana manchevole, un corpo come tempio. Emma Zunz.

abandonment prevails. Not in the world, but out of the world are given to dreaming, knowing that we are dreaming. Let us begin with silence. Calm yourself, you restless soul! This is the line of infinity, beyond it lies nothing but the blissful eternity of being.

A shadow, set against the sun.

A drop, nothing, nobody. The nostalgia for a life not lived.

All the time you have to travel back through to reach the 'timeless'.

A journey into the ether, into the depths, into fears, into hopes.

The gods bury their weapons, imagining they can recreate themselves.

Today is a worthless day, a service, a ritual, a prayer.

The climb up the ladder, to the top, where everything culminates and is explained.

Everyone has to land here at least once. Everyone has to land here at least once.

Stories are told of characters who seek the impossible; extraordinary men, elementary figures that have turned to dust, who invoke what doesn't yet exist, a lost paradise, a human nature that's inadequate, a body as a temple. Emma Zunz.

L'ombra si ricongiunge con il sole. La goccia rientra nel mare, cessando in quanto goccia, di esistere.

Respiri segreti che si fondono in altri respiri. C'è solo questo spazio C'è solo questo tempo.

Spazio delle infinite possibilità. Un presente parallelo, che ricrea la vita.

The shadow reunites with the sun. The drop returns to the sea and ceases to exist as a drop.

Secret breaths meld into other breaths. There is only this space. There is only this time.

A space of unlimited possibilities. A parallel present, which recreates life.

f La Biennale di Venezia
@ labiennale
t la_Biennale
v BiennaleChannel

labiennale.org

La Biennale di Venezia
Ca' Giustinian
San Marco 1364/A

Info:
T. +39 041 5218 828
promozione@labiennale.org

Media Partner

